**COMUNICATO STAMPA**

**LA COMMISSIONE EUROPEA VARA IL “DATA ACT” PER GARANTIRE EQUITA’ NELL’AMBIENTE DIGITALE**

**Le nuove misure si propongono inoltre di proteggere le PMI dalle clausole contrattuali abusive imposte dalle parti che si trovano in una posizione contrattuale significativamente più forte**

*Roma, 2 marzo 2022* – Il Consiglio e la Fondazione nazionali dei commercialisti hanno pubblicato l’informativa periodica “**International update n. 4/2022**“, che contiene le principali misure economiche adottate in ambito europeo e internazionale.

La **Commissione europea** ha adottato nei giorni scorsi una **proposta di direttiva** sul **dovere di diligenza delle imprese** ai fini della sostenibilità, volta a promuovere un comportamento aziendale sostenibile e responsabile lungo le catene globali del valore. Per effetto delle nuove norme, le imprese – che saranno chiamate a individuare e, se necessario, evitare, far cessare o ridurre gli effetti negativi delle loro attività sui diritti umani e sull’ambiente – beneficeranno di **certezza giuridica** e **parità di condizioni**, mentre a consumatori e investitori sarà garantita maggiore trasparenza.

Per regolare l’utilizzo e l’accesso ai dati generati nell’Unione europea in tutti i settori economici, la Commissione ha varato il “**Data Act**”, una serie di norme finalizzate a garantire **equità nell’ambiente digitale**, a stimolare un mercato dei dati e a offrire **nuove opportunità per l’innovazione basata sui dati**, che saranno più accessibili a tutti. Le nuove misure si propongono inoltre di **proteggere le PMI** dalle clausole contrattuali abusive imposte dalle parti che si trovano in una posizione contrattuale significativamente più forte.

L’**Ufficio dell’Unione europea** per la proprietà intellettuale ed ***Early Warning Europe***, il *network* nato con l’obiettivo di promuovere la **crescita dell’imprenditorialità** e delle PMI in Europa, hanno siglato un importante **accordo** che darà alle PMI la possibilità di tutelare i propri diritti di proprietà intellettuale e di accrescere la propria resilienza durante tutto il processo di crescita aziendale.

Il ***Gender Diversity Index* 2021**, lo studio europeo presentato dall’associazione European Women on Boards che ogni anno analizza la rappresentanza di genere nei consigli di amministrazione e nei vertici aziendali delle più grandi realtà europee, evidenzia che la percentuale di **donne nei CdA** è ferma al **35%** e solo il **7%** delle aziende è guidata da un **CEO donna**, valore quest’ultimo che in Italia scende al 3%. In generale, le imprese stanno iniziando a riconoscere l’importanza della parità di genere e si registrano piccoli passi avanti, ma per cambiare la cultura aziendale rimane ancora molto da fare.